DESCRIZIONE

DELLA GRANDE ILLUMINAZIONE

E DELLE FESTE

Che avranno luogo in Genova

NEL GIUGNO DEL 1842

PER L'ARRIVO IN QUESTA CITTA'

DELLE LL. MM.

DEGLI AUGUSTI SPOSI

E DELLA R. FAMIGLIA.

GENOVA
TIPOGRAFIA DEI FRATELLI PAGANO.
Con permissione.

L'aurora del giorno 12 aprile p. p. veniva salutata dalla Capitale del Piemonte col rimbombo dei cannoni e col giulivo suonare de' sacri bronzi, imperocchè era quel giorno destinato al maritaggio di S. A. R. il Duca di Savoja, figlio primogenito del Regnante Carlo Alberto con S. A. I. e R. l'Arciduchessa Maria Adelaide, figlia a S. A. I. e R. l'Arciduca Raineri, Vicerè del Regno Lombardo Veneto.

Seguiva la faustissima unione del R. Principe coll' I. e R. Principessa al R. Castello di Stupinigi (poche miglia distante da Torino), e poco dopo gli Augusti Sposi facevano la solenne entrata nella Capitale fra le più vive acclamazioni e dimostrazioni d'esultanza de' Piemontesi, che prendeano parte al giubilo di due Reali Famiglie che già per parentela congiunte vincolavansi con nodo vieppiù santo e solenne. La Città di Torino in quel giorno medesimo e in molti successivi festeggiò magnificamente e in variati modi il grande Imeneo, il che non è scopo nostro qui ripetere, giac-

chè quelle feste e quegli spettacoli furono diffusamente riportati ne' pubblici giornali.

Terminate le feste della Capitale, fu mente di S. M. che fra le città de' R. Stati primiera ad essere visitata dalla Augusta Sua Nuora fosse Genova. Riconoscenza al benigno Sovrano che con occhio paterno guarda questa sua figlia diletta!

Genova a tanta onoranza si scosse. I Sindaci Marchese Tomaso Spinola e Banchiere Giuliano Cataldi, e tutto il Corpo Decurionale immaginarono tosto i modi più adatti onde condegnamente festeggiare l' arrivo e il soggiorno fra le nostre mura delle LL. MM., degli Augusti Sposi e della R. Famiglia.

Intanto dal Palazzo di Città addì 9 maggio emanava il seguente avviso:

« Rendersi avvertiti i Genovesi che le LL. MM., gli Augusti Sposi e tutta la R. Famiglia verranno ad onorar Genova nei primi giorni di giugno, e che degneranno gradirvi alcune Feste Loro offerte dal voto universale.

« Invitarsi l'intera popolazione ad illuminare in tal circostanza le rispettive abitazioni con isfarzo proporzionato ai mezzi di ciascun individuo.

« Alcuni membri del Corpo Decurionale essere incaricati di concertare coi Corpi, proprietarj ed inquilini de' palazzi nelle vie principali, ed in quelle in ispecie ove può credersi che tragitterà il

Monarca e R. Corteggio, onde le particolari cose non discordino da quanto sta per fare la Civica Amministrazione. »

Non sì tosto pervenne a conoscenza del Pubblico così consolante avviso, che ogni cittadino studiò, immaginò come poter meglio corrispondere all'invito de' Sindaci: da quel giorno in poi fu uno solo il discorso in ogni bocca, quello dell'imminente favore che ci sarà compartito d'avere fra noi gli Augusti Personaggi, e della maniera con cui festeggiarli.

Intanto che i privati stanno ideando e gareggiando per procurarsi la soddisfazione delle RR. Persone, il Comune delibera:

Erigersi con sublime artifizio sulla piazza di San Lorenzo la facciata del Palazzo di Città (1), e la facciata della Chiesa della SS. Annunziata come dovranno fra non molto vedersi eseguite (2).

Collocarsi in Piazza nuova un obelisco a guisa di colonna Trajana sormontata da Aquila reale (3).

Innalzarsi una prospettiva gotica sulla piazza della Posta (4) ed altra consimile in fondo della strada Carlo Alberto ossia piazza Raibetta (5).

Una Guglia sulla piazza detta di Caricamento (6). ed altra sulla piazza dell'Acquaverde (7): ed il tutto illuminarsi sfarzosamente nella sera destinata pella generale illuminazione, come pure il gran palazzo dell'Accademia di Belle Arti, e l'at-

tiguo Teatro Carlo Felice (8), le cupole delle migliori chiese (9), infine Piazza Nuova, la strada de' Sellaj, quelle di Carlo Felice, Nuova, Nuovissima, Balbi, e Carlo Alberto intieramente (10).

Costruirsi un magnifico e sorprendente Bucentoro nel Porto per accogliervi le RR. Persone alcune ore prima della generale illuminazione, intertenendole intanto coll'allegro spettacolo della Naumachia, ossia *Regata* (11), ed ove all'innoltrarsi della notte potranno godervi della vista incantevole dei Forti, delle colline soprastanti alla città, di tutti i Navigli del Porto, delle mura marittime, del gran Faro ossia Lanterna, il tutto vagamente illuminato (12), non che lo sparo di Fuochi Artifiziali in varj punti (13).

Infine addobbarsi col massimo lusso e magnificenza il gran Salone del Palazzo Ducale per una brillante festa da ballo (14).

Nè qui si arrestano le cure dell'Amministrazion Civica. Il nostro concittadino e valente Poeta Cav. Felice Romani, ed il Maestro di Musica Federico Ricci vengono invitati a concorrere coi loro ben conosciuti talenti a rendere più solenne la presente circostanza di pubblica gioja. — Il primo compone un'Azione Allegorica, il secondo la veste di sue dolci melodie, e questa eseguirassi al Teatro Carlo Felice la sera che le LL. MM., gli Augusti Sposi, e R. Famiglia onoreranno colla Loro presenza questo gran Tempio dell'Armonia.

Reso conto brevemente di quanto prepara da parte sua l'Amministrazione Civica, egli è ben giusto ancora che si renda pubblico lo straordinario movimento dei diversi Corpi e proprietarj pel medesimo oggetto.

La Facciata della Borsa apparirà riccamente illuminata per opera della Camera di Commercio (15).

L'antico Palazzo di S. Giorgio, in oggi della Dogana, presenterà pur esso una sontuosa prospettiva illuminata, e forse quella di cui un giorno verrà fregiata.

La R. Marina illuminerà dall'antica porta della Darsena fino a S. Giovanni ed oltre la parte sinistra della strada Carlo Alberto. L'abitazione del Maggior Generale Comandante la R. Marina Sig. Conte Deviry (salita ai Forni Pubblici) sarà pur vagamente illuminata e adorna di marittimi emblemi.

Il Palazzo dell'Università non innovando la sua Struttura Architettonica illuminerà la maestosa facciata.

L'Instituto de' Sordo-muti darà pur segno di sua esultanza ed insieme un attestato di riconoscenza ai favori del suo Benefico Sovrano, illuminando con vaghezza la facciata principale dell'Edifizio.

L'Ospedale della Chiappella sarà pure vivamente illuminato.

Anche i Corpi del R. Esercito qui stanziati gareggiano in preparativi di festa. Il R. Treno di Artiglieria la Caserma dello Spirito Santo, la Brigata Guardie quella di S. Tomaso, il Corpo R. del Genio il Padiglione dell' Arco, l' Arma de' R. Carabinieri la Caserma di S. Agostino, stanno con diversi disegni, ma tutti con magnificenza preparando a splendida illuminazione.

L' Antica Chiesa di S. Maria in Vialata sul Colle di Carignano, Abazia Fieschi, presenterà pur essa un sorprendente colpo di vista per la ricchezza de' lumi con cui vanno fregiandola.

Nè per fine vadano dimenticate le prospettive de' tanti sontuosi Palazzi (16) che concorreranno a rendere più folgoreggiante questa Nostra Superba Metropoli, il cui aspetto imponente ci lusinghiamo abbia a meritare l' approvazione delle LL. MM., degli Augusti Sposi e della R. Famiglia, a' quali è dedicata questa Solennità, ed abbia a sorprendere i nazionali e i forestieri che spontanei verranno ad onorarci.

NB. Si vocifera eziandio che possano aver luogo delle private Feste per organo di alcune Società qui fondate, e con iscopo lodevolissimo; ma siccome nulla evvi di positivo intorno a ciò, si stima bene non farne parola piuttosto che azzardare delle notizie men certe, riserbandoci a farne avvertito il Pubblico qualora queste voci si avverino.

Intanto possiamo sicuramente annunziare che nel Giardino di S. E. il Principe Doria Pamphili per opera d'un Signore, la cui modestia non soffre che si nomini, si darà una pubblica Festa, il cui ricavo sarà a vantaggio delle Scuole Infantili, tratto di vera filantropia che si vedrebbe volentieri da altri imitato!

Note.

(1) Il disegno di questa facciata è dell' Architetto civico sig. Giambattista Resasco. È fregiata di 6 colonne d' ordine jonico. Un gran porticato è base al Palazzo Civico, di cui s'aspetta ansiosamente dalla popolazione veder fondare la prima pietra.

(2) Questa facciata (attesa pur da gran tempo) è fregiata di 6 maestose colonne. Il disegno è del suddetto signor Resasco. Ne dirige la costruzione il sig. Architetto Biale.

(3) È immaginato dal suddetto sig. Resasco, lo eseguisce il sig. Architetto Bottini. L'obelisco è circondato da una spirale con capitello.

(4) Il disegno è dei signori fratelli De Leonardi pittori conosciutissimi non solo in Genova, ma fuori, principalmente in punto di scenografica o prospettica teatrale. La macchina è sotto la direzione del sig. Nicolò Revello Architetto e Capitano de' Pompieri.

(5) Disegno egualmente dei predetti sigg. De Leonardi. Il sig. Architetto Bottini ne dirige i lavori. A fianco di questa facciata evvi effigiato l'ingresso d'un giardino.

(6) Sotto la direzione del sig. Architetto Cecchi. Sulla piazza fiancheggiata da pini illuminati s'estolle un monumento a Cristoforo Colombo ideato dal predetto sig. Cecchi.

(7) La decorazione di questa Guglia non che delle gradinate sulle quali è collocata è opera del sig. Architetto Biale suddetto.

(8) Al già nominato sig. Architetto e Capitano Nicolò Revello affidava la Città l'illuminazione di questi due grandiosi edifizii. Ei si propose di seguitare l'ordine d'architettura che gli stessi presentano, ed immaginò la continuazione dei porticati dalla parte dritta della piazza in faccia a Strada Giulia. Lodevolissimo pensiero, poichè regolare e simmetrica riuscendo la piazza, più soddisfatto rimarrà l'occhio contemplatore della splendida illuminazione che il prelodato Architetto ci ha preparato.

(9) S'intende parlare della cupola dell' insigne Basilica di Santa Maria in Carignano, architettata dal celebre Galeazzo Alessi nel 1552, sulla sommità della quale si gode il più bel colpo di vista immaginabile presentandosi al guardo, come in delizioso panoràma, tutta la Città, il Porto, e le due Riviere. Di quella di Sant' Ambrogio, chiesa di bellissima struttura e ricca di marmi e di eccellenti pit-

ture. E di quella di S. Lorenzo. Di questa Metropolitana è inutile il far parola, essendo troppo nota la sua antichissima origine, non che le grandi rarità in essa contenute.

(10) Ecco la disposizione della gran Luminaria. In piazza nuova disegno di Losanghe illuminate a varj colori, via de' Sellai meandri variopinti, via Carlo Felice illuminata in parte dalla Civica Amministrazione e in parte da particolari, lo stesso delle strade Nuova e Nuovissima: in fondo di questa ultima è la facciata d'un Tempio e decorazione alle attigue fontane, via Balbi meandri ossia greche variopinte, lo stesso nella strada Carlo Alberto; dalle porte antiche della Darsena un prospetto, strada Banchi e della Dogana greca variopinta, e finalmente strada S. Lorenzo greca a festoni pure variopinta.

(11) Prima a gettare in mare tal sorta di navigli fu Venezia, essendo celebre nell' istoria lo sposalizio del Doge col mare il dì della Ascensione appunto sul Bucintoro, che è incerto se derivi dalla parola *Ducentorum* ossia naviglio capace di contenere 200 uomini, oppure da quella Bicentauro, ossia il doppio della nave *Centauro*, di cui fa menzione Virgilio. Il Bucintoro che si sta preparando (seguiteremo a così chiamarlo, quantunque sarebbegli propria altra denominazione, ma perchè così da tutti vien detto) deve produrre una generale ammirazione. Estesissimo e tale da contener più migliaia di persone è il Suolo natante in mezzo al quale è collocato il gran Tempio sorretto da 14 colonne con gran corona, il quale sarà vagamente dipinto ed illuminato. Lo circonderanno deliziose isolette o direm meglio giardini adorni di fiori e d' alberelli d'aranci. Ne diriggono la costruzione i Sigg. Filippo Deléve, Ingegnere Capo della R. Marina, vantaggiosamente conosciuto per le sue navali costruzioni (*), e il più volte nominato Architetto Resasco.

Due saranno le così dette *regate*, ossiano gare di barche. Una verrà eseguita da scelti giovani rematori dei diversi ponti d' imbarco esistenti nel Porto, in grazioso abito marinaresco. Alla seconda prenderanno parte i marinaj al servizio dei R. Legni. Bello sarà il vedere queste barchette volanti sulla liquida pianura colla rapidità dello sparviere per giungere prima alla meta prefissa, e raggiuntala averne in premio, oltre congruo regalo, la generale

(*) Fra le quali primeggia la fregata il *S. Michele* presentemente in rada, e prossima ad intraprendere il suo primo viaggio.

esultanza ed i plausi della moltitudine che accorrerà certamente in gran numero a questo marittimo spettacolo, di cui tanto si pasce la nazion Genovese.

(12) L' esecuzione dell' illuminazione di mare fu affidata dall' Amministrazione Civica al Sig. Arban.

(13) I fuochi artificiali sono composti dal sig. Tenente Gio. Batta Randoni e Matteo Papi, di Roma.

(14) Il palazzo Ducale gode una rinomanza europea. Esso si annovera fra i più vasti e magnifici non solo di Genova, ma d' Italia eziandio. Sui piedistalli esistenti appiedi della scala marmorea che mette al gran vestibolo verranno appositamente collocate due statue colossali. Su quello a dritta poserà la *Concordia*, su quello a sinistra l' *Esultanza*: in capo alla scala di fronte interna sarà collocata altra statua rappresentante *la Fama* in atto di spiccare un volo per annunziare ai lontani questi momenti di pubblica letizia, delle quali tre statue meritamente fu dato l' incarico all' egregio scultore sig. Santo Varni.

Il Salone del Palazzo Ducale ha 40 metri di lunghezza, 17 di larghezza, 20 di altezza; 16 statue sono allogate nelle nicchie esistenti all' intorno. Numerose colonne e pilastri in marmo *broccatello* d' ordine *corintio* sovra un semplice zoccolo adornano la parte interna. Il cornicione sormontato da una elegante ringhiera forma una comoda galleria per l' orchestra. Un ordine attico ricco in cariatidi adorna il resto dell' altezza sino al vôlto diviso in tre compartimenti, decorato di stucchi con figure e genj, opere di Traverso, Ravaschio e Fozzi. Il gran medaglione del mezzo della vôlta rappresentante un' atroce carneficina eseguita dagli Ottomani sui Giustiniani Signori di Scio, è dipinto dal Veneziano Tiepolo. Nelle pareti degl' intercolunnii sono dipinte Deità, Virtù ec. di diversi Pittori. Il quadro grande rappresentante il generoso dono fatto dalla Repubblica di Genova a Giacomo Lusignano del Regno di Cipro (1383) e di Emmanuele Tagliafichi genovese, quello sopra la porta rappresentante la disfatta dell' armata navale dei Pisani operata per le galere Genovesi nelle acque della Meloria è di Giovanni David pure genovese.

Una festa di ballo in così vasto elegante e magnifico locale reso incantevole ognor più per la quantità delle faci che manderanno una luce emula del giorno, per la ricchezza degli addobbi, e per la scelta musica che verravvi eseguita non può non presentare il

più splendido spettacolo da rapire chiunque sarà tanto avventuroso di poterne godere la vista.

(15) Il disegno della facciata è del valente architetto Sig. Ignazio Gardella. Vi sono delle colonne, ed il motto nel fregio sovraposto dicente: *Il Commercio di Genova esultante.*

(16) Fra i palazzi le cui facciate saranno folgoreggianti di lumi a varj disegni annovereremo i seguenti: quello abitato dal signor March. Tommaso Spinola, Sindaco di prima classe, sulla piazza Carlo Felice; quello del March. Ignazio Pallavicini, in strada Carlo Felice; il palazzo Denegri, alla Villetta, il palazzo Pienovi sulle mura del Castellazzo, belli a vedersi da strada Carlo Felice; quello detto della Raggia villeggiatura del Negoziante Giuseppe Rocca, con facciata gotica, opera dell' Architetto Tamansi; il Palazzo del Demanio in strada Nuova, il palazzo Centurione, quello della Zecca, quello del March. Mari sulla piazza dell' Annunziata, quello del Moltiplico Lomellini in capo a strada Balbi; il Palazzo ove è il Magistrato di Sanità in strada S. Luca, ed una facciata appositamente fatta ad un palazzo sulla piazza della Posta, in fondo alla salita di S. Caterina, di cui deve riuscir ammirabile l' effetto Il Sig. Antonio Poggi Coralliere di S. M. si è offerto spontaneo d' illuminare il tratto di strada Carlo Alberto ove ha il suo *Lavorerio*, ed ha perciò dato l' incarico all' Architetto sig. Bottini di eseguirvi un' elegante Luminaria, la quale consiste in un Prospetto gotico di ben inteso disegno che verrà guernito di coralli manifatturati nel Lavorerio anzidetto.

Protestandosi per parte di chi scrive questi brevi cenni, che ove qualche palazzo, o fabbricato qualsiasi preparato ad illuminazione non fosse qui ricordato, è puramente svista, e non mai intenzione maligna di occultarli alla pubblica conoscenza.

ORDINE DE' FESTEGGIAMENTI

DELIBERATI DAL CORPO DECURIONALE.

La sera del giorno 6 corrente, all' ora che verrà indicata da apposito avviso, le LL. MM. con tutta la Reale Famiglia si degneranno onorare colla loro presenza il Teatro Carlo Felice, ove sarà rappresentata un'azione allegorica scritta appositamente dal cav. Felice Romani, e posta in musica dal Maestro Federico Ricci. Il Teatro sarà illuminato.

Nella sera del giorno 13 sarà data alle LL. MM. ed AA. RR. una Festa da Ballo nel Salone del Palazzo Ducale preparato a tal uopo.

La sera del giorno 20 avrà luogo un'illuminazione generale del Porto e della Città. Giunte le LL. MM. ed AA. RR. sull' Isola preparata in mezzo del Porto seguirà una Regata, a cui succederanno Fuochi artifiziali composti dal sig. Tenente G. B. Randoni e Matteo Papi, di Roma.

La vigilia di S. Giovanni Battista Patrono della Città, tutti i pubblici edifizj e le strade saranno nuovamente illuminate. Nel giorno 24 il Corpo Decurionale interverrà alle funzioni della Metropolitana. Le LL. MM. ed AA. RR. saranno pregate a volersi degnare d' intervenirvi.